



Il Fopponino

Aut. Trib. Milano 89/0 del 4/2/1989

Foglio di informazione della Parrocchia S. Francesco d'Assisi al Fopponino

V Domenica dopo l'Epifania

9 Febbraio 2020

I settimana Diurna Laus

AVVISI DELLA SETTIMANA DAL 9 AL 15 FEBBRAIO

DOMENICA 9 FEBBRAIO - V DOPO L'EPIFANIA

Ore 10.00: Santa Messa animata dai Ragazzi/e del Gruppo "AMICI"

Al termine: Incontro con i Genitori - Giochi per i Ragazzi/e

Ore 15.00, in Chiesa, **Celebrazione della PRIMA CONFESSIONE:**

"Pieno di gioia se la carica sulle spalle" (Luca 15,5)

Ore 16.15, in Oratorio, "Cominciarono a far Festa insieme"

Lunedì 10	Ore 21, in S. M. del Rosario	INCONTRO BIBLICO MENSILE PER I GIOVANI DEL DECANATO
------------------	---------------------------------	--

MARTEDÌ 11 FEBBRAIO - FESTA DELLA MADONNA DI LOURDES Giornata Mondiale del Malato

Ore 16, in Chiesa: S. Rosario, segue S. Messa e Benedizione Eucaristica

Al termine: Festa per i partecipanti in Salone Ghidoli"

MARTEDÌ 11 E GIOVEDÌ 13 FEBBRAIO, ORE 21 IN S. MARIA SEGRETA
3° e 4° INCONTRO DEL PERCORSO IN PREPARAZIONE AL MATRIMONIO

Mercoledì 12	Ore 15.30, per la Terza Età	INCONTRO FORMATIVO SUL TESTO "SIATE SEMPRE LIETI NEL SIGNORE"
---------------------	--------------------------------	--

Sabato 15	Ore 16.30, al Fopponino	CELEBRAZIONE DEL BATTESIMO DI EMMA BARBAGALLO E AGNESE MARRA
------------------	----------------------------	---

DOMENICA 16 FEBBRAIO - PENULTIMA DOPO L'EPIFANIA Domenica della "Divina Clemenza"

DOMENICA 2 FEBBRAIO - GIORNATA PER LA VITA

RACCOLTA IN FAVORE DEL MOVIMENTO AMBROSIANO PER LA VITA

Donazioni in denaro: euro 1.060. In generi prima infanzia:

112 conf. Omogeneizzati; 50 conf. pastine/creme/biscotto granulato;
64 scatole di biscotti; 4 pacchi di pannolini; 80 capi di vestiario (tutine, giacche,
intimo, completini, lenzuolini) e 12 paia di scarpe; 1 scaldabiberon,
stoviglie da tavola; 2 passeggini, 1 letto, 2 seggiolini tavolo.

Come sempre grazie a tutti voi che ci ospitate da tanti anni
e ai nostri generosi parrocchiani che rispondono sempre con entusiasmo
a questa iniziativa, davvero sappiamo "Aprire le porte alla Vita"!

Grazie ancora e al prossimo anno! **Luisa e Ivano**

11 FEBBRAIO: 28ª GIORNATA MONDIALE DEL MALATO

"Venite a me, voi tutti che siete stanchi e oppressi..."

Cari fratelli e sorelle,
[...] nella XXVIII Giornata Mondiale del Malato, Gesù rivolge l'invito agli ammalati e agli oppressi, ai poveri che sanno di dipendere interamente da Dio e che, feriti dal peso della prova, hanno bisogno di guarigione. Gesù Cristo, a chi vive l'angoscia per la propria situazione di fragilità, dolore e debolezza, **non impone leggi, ma offre la sua misericordia**, cioè la sua persona ristoratrice. Gesù guarda l'umanità ferita. Egli ha occhi che vedono, che si accorgono, perché guardano in profondità, non corrono indifferenti, ma si fermano e accolgono tutto l'uomo, ogni uomo nella sua condizione di salute, senza scartare nessuno, invitando ciascuno ad entrare nella sua vita per fare esperienza di tenerezza. Perché Gesù Cristo nutre questi sentimenti? Perché Egli stesso si è fatto debole, sperimentando l'umana sofferenza e ricevendo a sua volta ristoro dal Padre. Infatti, solo chi fa, in prima persona, questa esperienza saprà essere di conforto per l'altro. In queste circostanze si avverte a volte una carenza di umanità e risulta perciò necessario personalizzare l'approccio al malato, **aggiungendo al curare il prendersi cura**, per una guarigione umana integrale. Nella malattia la persona sente compromessa non solo la propria integrità fisica, ma anche le dimensioni relazionale, intellettuale, affettiva, spirituale; e attende perciò, oltre alle terapie, sostegno, sollecitudine, attenzione... insomma, amore. [...]

Cari fratelli e sorelle infermi, la malattia vi pone in modo particolare tra quanti, "stanchi e oppressi", attirano lo sguardo e il cuore di Gesù. Da lì viene la luce per i vostri momenti di buio, la speranza per il vostro sconforto. Egli vi invita ad andare a Lui: «Venite». In Lui, infatti, le inquietudini e gli interrogativi che, in questa "notte" del corpo e dello spirito, sorgono in voi troveranno forza per essere attraversate. Sì, Cristo non ci ha dato ricette, ma con la sua passione, morte e risurrezione ci libera dall'oppressione del male. [...] Nella Chiesa potrete incontrare persone che, guarite dalla misericordia di Dio nella loro fragilità, sapranno aiutarvi a portare la croce **facendo delle proprie ferite delle ferite**, attraverso le quali guardare l'orizzonte al di là della malattia e ricevere luce e aria per la vostra vita.

Papa Francesco

IL 40° DELL'INGRESSO DEL CARD. MARTINI A MILANO

Seminare la Parola

Il 10 febbraio di 40 anni fa Martini entrò in Diocesi. Attraversando Milano a piedi con il vangelo in mano adombrò i temi del suo Magistero: ascolto della Parola di Dio; condivisione dei dolori e delle speranze delle persone; l'attenzione accogliente delle sfide della città alla Chiesa. Andare alla memoria è esercizio salutare, nutre singoli e comunità se tutti usano il dono del ricordo per cogliere nel passato continuità e futuro. Ciò che ci ha preceduto contiene un nucleo d'energia cui attingere e una forza luminosa, sono come cassetta degli attrezzi. In essa nel 40° anniversario degli inizi di Martini figurano arnesi utili e importanti.

Le prime cinque lettere pastorali sono la base per capire il Martini di allora e i suoi 22 anni complessivi di episcopato e verificarne l'attualità. All'esordio, *La dimensione contemplativa della vita* (1980), sconcertò i cattolici e incuriosì i laici sentir dire dal nuovo Arcivescovo che era importante fermarsi, fare silenzio, riflettere, andare all'essenziale. Una rivoluzione per la mentalità ambrosiana, fondata sul fare prima che sull'essere anche nella Chiesa. Poi *In principio la Parola* (1981) la sorgente di tutto. Il biblista guardato con sospetto perché privo di esperienza pastorale e senza carriera ecclesiastica ribaltava il "s'è sempre fatto così", dava profondità all'Annuncio. Quindi *Attirerò tutti a me* (1983) con al centro l'Eucarestia, il mistero di morte e Resurrezione senza il quale la vita cristiana è magari filantropia, non promessa di salvezza. La quarta lettera portava al cuore della nostra difficoltà esistenziale: *Partenza da Emmaus* (1984). A noi come ai discepoli deve farsi presente Gesù in persona per convincerci del suo sacrificio. Riconosciuto il Sepolcro vuoto possiamo prepararci al *Farsi prossimo* (1985), riconoscere il comandamento dell'amore.

Rileggiamo uno dei testi più belli di Martini, *Cento parole di comunione*, scritto nel 1987 a riepilogo dei primi anni di episcopato. Ha al centro la parabola del seminatore. Allora come oggi chiede un esame di coscienza: se siamo terreno fertile per la Parola. E indica un cammino: farci a nostra volta seminatori della Parola. Allora parafrasando Agostino potremo dire: «Viviamo bene e cambieremo i tempi». La smetteremo di lamentarci di ciò che è fuori di noi e, sulla scia di Martini, incominceremo a esercitare la responsabilità, funzione cui l'Arcivescovo teneva molto. Da assumere come singoli e come comunità.

Marco Garzonio

La Prima Confessione del "Gruppo Amici"

"PIENO DI GIOIA, SE LA CARICA SULLE SPALLE" (Lc 15,5)

**Domenica 9 Febbraio alle ore 15,
38 ragazzi e ragazze del Gruppo "Amici"
celebrano l'incontro con il perdono di Dio
nel Sacramento della Prima Confessione.
Li accompagniamo con la nostra preghiera.**

Carlo Ambroggio	Tommaso Flisi	Guglielmo Pogliani
Viola Balducci	Emma Guarino	Chiara Elisa Pugnaghi
Giulia Barni	Raini Hetti	Amelia Sacchi
Maria Bellaviti	Matteo Lotti	Giacomo Sacchi
Niccolò Borgonovo	Francesco Mauceri	Ludovica Salsano
Leonardo Brambilla	Andrea Mazza	Costanza Salvaderi
Valentina Cajola	Emma Menicucci	Giorgia Santaniello
Paola Cesare	Aurora Monticini	Matteo Sarta
Domenico Cuzzucrea	Ludovica Morelli	Valentina Sbranchella
Emilio Cuzzucrea	Giulio Pappolla	Damiano Snihur
Clara Dacrema	Matteo Passerini	Martina Tasselli
Francesco Ferrari	Laura Chiara Persico	Giulia Zanetti
Alessandro Ferrero	Matilde Peyrani	

Dal Vangelo di Luca (15,1-7)

Si avvicinavano a Gesù tutti i pubblicani e i peccatori per ascoltarlo. I farisei e gli scribi mormoravano dicendo: "Costui accoglie i peccatori e mangia con loro". Ed egli disse loro questa parabola: "Chi di voi, se ha cento pecore e ne perde una, non lascia le novantanove nel deserto e va in cerca di quella perduta, finché non la trova? Quando l'ha trovata, pieno di gioia se la carica sulle spalle, va a casa, chiama gli amici e i vicini, e dice loro: "Rallegratevi con me, perché ho trovato la mia pecora, quella che si era perduta". Io vi dico: così vi sarà gioia nel cielo per un solo peccatore che si converte, più che per novantanove giusti i quali non hanno bisogno di conversione.

